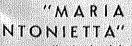


Rivista settimanale Anno XIII - N. 37 Milano -14 Settembre XVI Spedizione in ab-bonamento postale

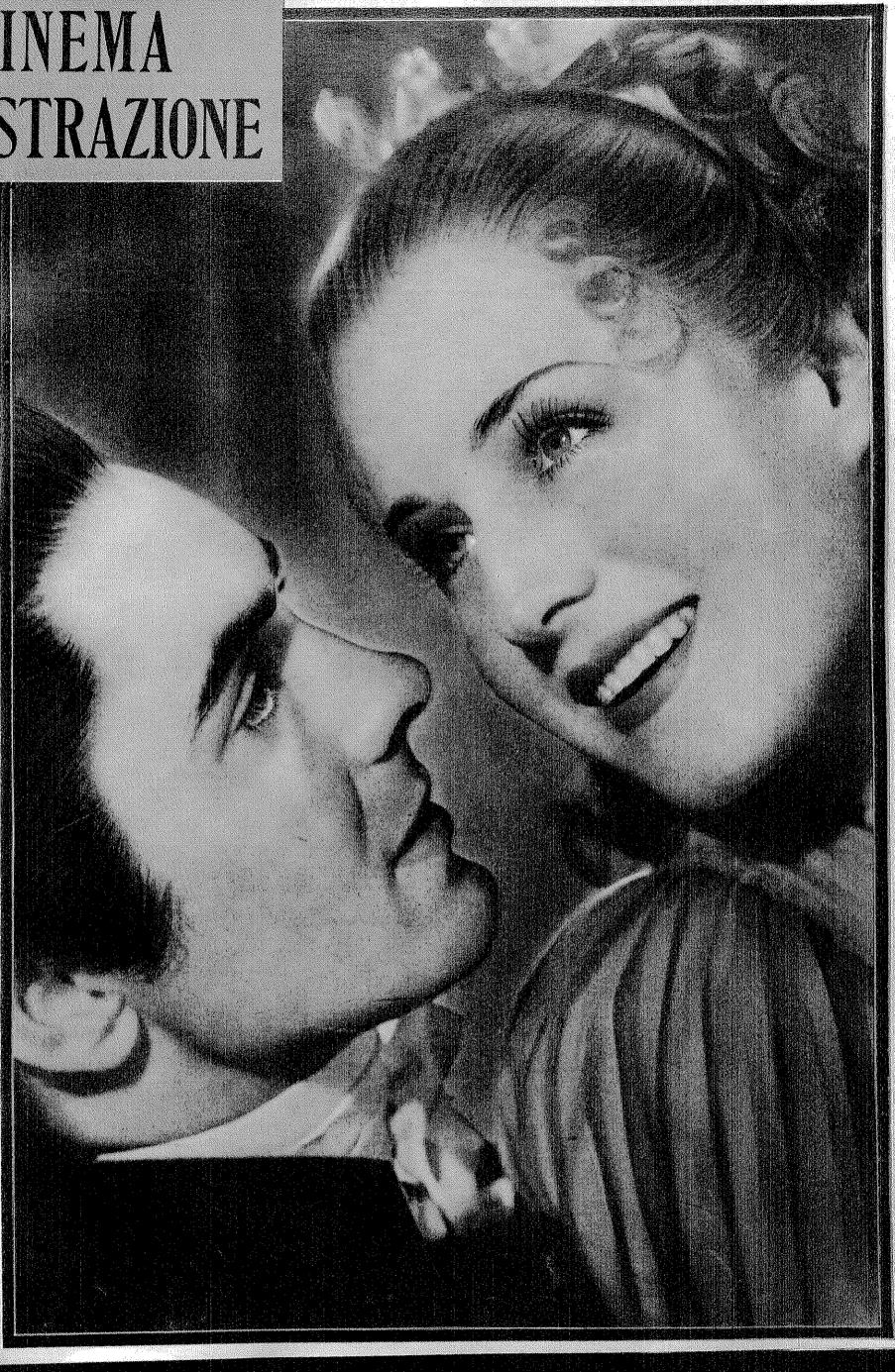
Centesimi 60



perché Jean Hersholt deuc cogliere i ciottoli delle stra-che conducono alla casa lle cinque gemelle? Leggete pagina otto un vivace ticolo aul "quintetto Dionio" otagonista di un nuovo film.



l segnato il trionfo delrle di Norma Shearer, A è stata attribuita la Cop-Volpi per la migliore alce. Diamo nell'interno la ama e interessanti notizie lilm. (Folo M. G. M.).









preferibile anticipare





minel ad aver cura dei denti quan-ta più presto possibile. Solo cosi la dentatura si sviluppera

E preferibile che il bambino co-

sana, bella e forte, e tale si man-terra sino alla più tarda età. II SAPONE DENTIFRICIO GIBBS

assolutamente immune da sostanze abrasive, è quanto di meglio si possa desiderare per i denti e le gengive delicate del bambino.

Grazie alla sua schiuma fragrante e penetrante pultsce in mode scientificamente completo i denti, e li conserva sani e bianchi senza intaccarne minimamente lo smalto. Oltre ad essere di sicuro e facile implego è sconomicissimo.

Soc. An. Stabilimenti Italiani Glb51 - Milano

Innamorato di Caterina.

"Ammiro e leggo con voluttà discorso di un nomo sano, nesti pica perché la trovo piacevole; ma quando parla di Robert Taylor mi diventa odiosa". Pazienza, devi pensare che ogni tanto questa rubrica deve riuscire piacevole un poco anche a me. Non si vive di solo pane, comprendimi; qualche volta bisogna anche cercare di meticrio in pericolo, il proprio pane. Tu ti fai forte del giudizio di Ramperti, che scrisse « Robert Taylor è un attore piacevole »; ma non sempre l'aggettivo « piacevole »; ma non sempre l'aggettivo « piacevole » è una lode (e me l'hai provato tu servendotene per definire la mia rubrica); e infine c'è questo di bello nella critica cinematografica: che tu sei liberissima di scegliere fra l'opinione di Ramperti e la mia. Mi colpisci quando dici che, al contrario di Taylor, Tyrone Power ti è antipatico, e che non solo non sei riuscita ad assistere all'intera Power ti è antipatico, e che non solo non sei riuscita ad assistere all'intera proiezione di un suo film, ma hai co-stretto anche il tuo fidanzato a venirsene via prima della fine. Che strano fidanzato. Ti sposerà, senza trarre nessuna conclusione da un simile episodio cinematografico, senza pensare che se uno di voi due dovesse rimanere vedovo, non si tratterà certamente di lui. Dato che anche la vita è uno spettacolo, il giorno in cui tu comincerai ad accusare una lieve indisposizione, a questo brav'uomo dovranno venire i capelli bianchi.

Studente curioso. Vi sono corsi di regla al Centro Spe-rimentale di Cinematografia, a Roma. Per iscriversi occorre la licenza ginnasiale, con-personalmente dall' interessato. Non si accettano licenze ginnasiali ano-nime o cedute da terzi, Indirizzo delle attrici italiane: « Cinecittà, Roma ». Alla Radio non parlo quasi più, ora; io e i dirigenti della Radio ci siamo trovati d'accordo su questo punto; che per quel-lo che debho dire a quelle poche per-sone che mi conoscono, in fin dei conti, glielo posso anche scrivere. Fantasia, in-telligenza, egoismo, sensualità denota la una scrittura.

Brunetto, barcaiuolo d' Ar-no. Ti ringrazio per l'inte-resse che dimostri per mia zia Carolina. Secondo te essa deve essere « una donnu ab-bastanza energica, non tanto vecchia, di personale alto e slanciato, un po' vane-sia, che deve portare scarpe dai tacchi altissimi ». Non c'è male, come ritratto, e può darsi che mla zia Carolina sia precisamente così; ma lo la vedo unicamente come cappello. Chiunque sarebbe capace di descrivere mia zia Carolina a iesta nuda; ma quando porta un cappellino, anche il più semplice dei suoi cap-pellini (quello, per esempio, che raffi-gura una canoa con spilloni di galalite al posto dei remi e con un timone di ar posto de leini e con difficiente di serviss; insomma, un cappellino scavato in un tronco d'albero e abbellito da sobrle guarnizioni), è allora che per schizzare un efficace ritratto di mia zia Carolina occorre un narratore di razza, come Manzoni, come Dickens, come Balzac. La Valli si chiama Alida, ch'io sappia e se qualche volta tu leggi che si chiama Anita, non fa nulla, significa che le piace variare. Del resto sono entrambi bei nomi. Prendi invece mio cugino, che si chiama Sostene. Pensavo a lui una sera, mentre, nel boschetto di acacie, accarezzavo dolcemente la mia cara Camilla, « Cara — le dissi, con un oscuro spomento. — Mi ameresti lo stesso se mi chiamassi Sostene? », « Ma certo -- disse. -- Che cosa ti viene in mente? Non ti amo forse già così come

troppo, Il mio animo in fondo è buo-no, non darei mai dello sciocco a una persona che dimostrasse di soffrire senza peraltro potersi correggere. Del resto, non emano mai spontaneamente i mici pareri sfavorevoli; sono le lettrici che li provocano, scrivendomi di essere in-namorate di Taylor o di March. In nome del cielo, perché, se è così, lo vengono a dire proprio a me? La vera caratteristica del vero amore è quella di essere sentito e coltivato come un dolce segreto. Amate un attore? Ditelo al sole, alle stelle, al filo d'erba, alle rupi, insomma al pacsaggio in genere; lo sono invece una figura, e non delle più idiote.

ospiti, a fingere di aunaffiare e potare Giovanni; ma costui lo fermò con un gesto, « Non sono più un vaso di gerant disse con dolcezza e e vengo a pre-garvi di fare qualcosa per il mio amico Filippo, che si crede Cleopatra regina d'Egitto. Cercate di curarlo, vi assicuro che è veramente penoso sentirlo parlare così... a parte tutto è un nomo, e come Innamorato di Gaterina, direttore del manicomio trasali: quello era il discorso di un uomo sano, nesta vostra rubrica». Grazie, sun dubbio che grazie alla la comi

SECONDI PIANI



chiechi d'uva spina; e ad un tratto e di sorpresa ci sentimmo riportare tra le pasorpresa ci sentimmo riportare tra le pa-gine di uno di quei tanti libri della let-teratura inglese cosiddetta a per signa-rine». Uno di quei libri in cui chi dà il tono all'ambiente, più della coppia in-nàmorato, fulcro della vicenda, è o il fido maggiordomo o la via rimusta nubile. Quando l'autore si decideva per la zia, in capo alla lettura di due o tre libri

e scrupolosa, sapevamo i suoi sorrisi in dulgenti subito celati dietro al ventaglio. temevamo la comprensiva malizia dei suoi oschi e la detestavamo e la amavamo insieme per le battute senza pietà che essa gettava sul naso a quello dei suoi nipoti che, dopo aver commesso una scemenza più grossa delle altre, correva a cercare consiglio e rifugio ac-

canto a lei. Un bel giorno, dicevamo, questo im-pareggiabile personaggio delle antiche letture, questa mitica a zia n ce la vedem-mo davanti agli occhi in carne ed ossa; proprio lei, tile e quale, fedelissimu al-l'immagine che aveva vissuto nella no-stra funtusia; persino il nome non avreb-

DI LIVER

OLIVER

OLIVER

Un giorno, non molti anni fa, ve-demmo muoversi re w?), al suo haosenso e al suo allus sullo schermo o di sitella dal cuore d'oro, sotto le guna di donna ma riule maniere, vedemmo no altidoni l'incompare vedemmo no altidoni l'incompare vedemmo altidon gura di donna ma-rigide municre, vedemmo affidato il pio gura di donna ma-rigide municre, vedemmo affidato il pio gra, lunga, rigida, colo Davide Copperfield e la dolcitima nervosa, carica di ari, di pivzi, di vo- Norma Shearer di « Giulietta e Romeos, lantini, con un viso cavallino e la pelle e la disperata Myrna Loy di «l'a di cartapecora dalla quale due occhietti nell ».

dispettasi shucavano bruni e lucenti come — Svelta, esatta, risoluta, il nervoso pio chietti d'una sinna e ad un trattu e di chiettare del ventaulio il broncio si

nella, esatta, risoluta, il nervoso pie chiettare del ventaglio, il broncio pi accentuata delle sue grasse labbra, l'e chiata pronta ad afferrare severa o di vertita ogni minuzia, sono le armi di questa raffinata caratterista, che porta co somma eleganea la sua alta pettinatia, ancionale de circle pouriatio. antiquata, le ricche mantiglie, i sòggoli le ampie gonne con le quali rivette la su ostata figura. Non ricordiamo di avedi vista sullo schermo con una vera al dito Neppure gliela videro mai i frequentalo. maggiordomo o ta zia roman.

Quando l'autore si decideva per la zia, ossuta figura, ivin

n capo alla lettura di due o tre libri vista sullo schermo con una vera al duo
in capo alla lettura di due o tre libri vista sullo schermo con una vera al duo
sapevamo esattamente quali erano gli attributi che facevano di lei una istitu dei teatri duve essa recitava fino a otto
zione familiare inevitabile in ogni casa anni or sono, poiché, avendo debutata
douta di buon nome, di agiatesza e di come « nia » nuhile in una famiglia di
figlioli troppo vivaci: essa doveva essere
quaccheri (si trattava della commedia
aristocratica e severa, dignitosissima e « Oh. Hay »). Edna May Oliver uoi
formalista e tuttavia, all'occorrenza, dalla
lingua tagliente quanto era acuto il suo gnamente in parti simili: ed ecco che is
occhialino. La conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo benissimo e
tanti anni di carriera sul paleoscenico s

le conoscevamo el conoscenti di tranti di carriera sul paleoscenti della finitationo della finitationo della sella conoscenti di carriera sul paleoscenti di carriera sul pale sullo schermo, trasportata nella finzion scenica la sua solitudine di donna senz marito e senza figli, in queste parti fianco eppure vive e piene, essa si resa indispensabile e cara proprio con resa indispensabile e cara proprio com lo cramo per i loro scapestrati nipoti li onnipresenti a zie n delle quali parlare mo in principio. Lei presente, decordignità, huonsenso non corrono alcua ri schio anche attraverso le più scapettrat commedie, In più, e proprio di sno, en ci mette una bonaria malizia, m'argusticosì pronta e vivave una vattinatezza di cost pronta conaria manzia, in argan-cost pronta e vivace, una raffinatezza e modi tanto sicura e imprevedibile nelli sua rigida figura, da rendere colorito brillante in bocca sua anche il più quac chero dei suoi seemoni da nume inte lare della famiglia.

apparente, ma non c'è il « quasi amore ». Sensualità, scarsa fantasia e molto egoismo denota la scrittura. Doycte essere un tipo sul genere di quell'inglese che esclamo: « Ah, chi si rivedel », al-lorche vide ricomparire a galla il ca-

suo conto: è appunto per sco. Vedi, quando io comincio a leggere questo che lo li esprimo senza pensarci una lettera come la tua, emetto un sotroppo. Il mio animo in fondo è buo spiro di sollievo e lascio che la vita ridi gerani. Lo scienziato si dispose, come sempre faceva per assecondare i suoi

> ABBONAMENTI: Italia e Imperer Aunu L. 94 Sem. L. 13 - Estero: Auno L. 48 - Sem. L. 25 PUBBLICITA per un millimetes di alterna, scrittura, largherra una colonna, L. 3.

Milano R. T. P. Una delle duc: o quella ragazza ti merita, o non ti merita. Se degun di te, saprà esserti fe-dele; altrimenti, e cioè se apdele; altrimenti, e cioè se se profittasse della tua assenza per rianno dare un antico amore, puoi sempre consolarti pensando che sei partito da fidanzato e non da marito, e che una ragazza centi che a forza di pensare al peggio se lo vanno a cercare, Nun essere superstizioso, insomma; lo ero anch'io, una volta, ma finalmente capit che è sempte meglio essere in tredici a tavola che non mangiare da tredici giorni, Fantasia, sens sualità, carattere debote denota la ma Il Super Revisors

La Storia del Cinema

nema parlato non ha nulla da sparco è nell'armonia delle immagini ».

In un articolo pubblicato da Le morte del cinematografo muto, la

Quando scrivo: il cinema muto è morto, il teatro è in agonia, intendo « muto » è morto, che il commercio film parlato.

del teatro è vicino al fallimento. Al posto di questi due commerci, sperità di questo nuovo commercio nutre abbondantemente una nuova arte, e prova che questa nuova arte ha conquistato l'interesse del pubblico. Il film muto fu l'arte di raccon-

tare per mezzo di fotografie animate una storia comica o drammatica.

dei quali era altrettanto convenzio- dei film muti. nale e artificialmente eloquente che pugno destro adagiato nella piega del loro braccio sinistro quando volevano dire: a mia mamma »; e conobbi vecchi amatori di pantomima, nei quali si destava un violento odio

Il film muto non fu che un perfezionamento della pantominia, giaccho su l'arte di imprimerla e di fismuti abbandonarono a poco a poco

si venue allora alla tecnica delle didascalle impresse sulla pellicola. Le didascalle hon erano una grande trosabili quanto le stampelle per un

Poi, lentamente, grazie alle ricertutta una tecnica nuova, un'arte che colmo le faceva parlare! si chiamò la settima arte,

Quando quest'arte raggiunse il culmine del suo svijuppo, in America nacque il film parlato.

Il pubblico, in tutto il mondo, abnessun punto dove aggrapparsi. E cia: semplicemente il primo. fu Charlot, il grande e invincibile Charlot, che perdette in persona la suprema battaglia delle « Luci del-

sempre d'attualità. Riportiamo un vere sale di provincia la voce rauca interessante articolo di Marcel Pa- dei primi altoparlanti; non mi hangnol, apparso su « Cinema » e pub- no fatto ridere e non farebbero più blicato dalla rivista francese « Le ridere lo stesso Charlot; gli farebbefilm n, facendolo precedere dal com- ro sentire, al contrario, la voce raumento di « Cinema ». « La sua tesi ca e brutale dell'orco che l'ha divo-dice « Cinema » — è che, salvo rato. Del resto, nelle « Luci della l'uso di alcuni mezzi tecnici, il ci- città », questa parodia raggiungeva tutta la sua forza comica nella cotire col vecchio cinema muto; e ciò lonna sonora: lo stesso nella trovata per affermare l'esistenza di un tipo del fischio, che Charlot inghiottiva di film che egli chiama a parlato » tanto stranamente; ma questi due ma che noi più chiaramente possia- grandi effetti comici, dovuti al suomo definire a teatrale». Quindi si no e alla voce umana, secero il più tratta, secondo noi, d'una storia del grande torto alla trovata visiva delle cinema ad usum delphini, comunque « Luci della città »: quando Charlot interessante, ma che parte da un rimase appeso per il fondo dei panequivoco fondamentale: che cioè, per taloni alla spada della Giustizia, c l'esistenza d'una colonna sonora, il anche quando cadde in acqua cinque film debba essere assolutamente par- o sei volte di seguito trascinando il lato, mentre anche ora la natura vera suo salvatore, avemmo l'impressione ed essenziale del cinema sta nel giuo- che egli non fosse più tanto comico, che anzi non fosse più comico del tutto. E nonostante il vero amore del popolo per la sua piccola perso-na, così intelligente e commovente, fournal nel 1930, annunciavo l'av- na, così intelligente e commovente, vento e il trionfo del « parlato »; la nonostante il ricordo del « Pellegrino », della « Febbre dell'oro », di « Circo », le povere « Luci della citta » non scintillarono per lungo tempo sugli schermi: fu la Waterloo del dire che il commercio che nutriva il film muto, la vittoria decisiva del

Ora, il film parlato fu ritenuto. è nato il commercio del film parlato, contro ogni logica, come un perfeche ha divorato gli altri due; la pro-zionamento del film muto. Tale crrore è dipeso da molte cause.

Prima di tutto, la nuova arte si chiamava « film parlato », ciò che lo riallacciava alla « settima arte ». Poi, il film parlato utilizzava tutti gli apparecchi, tutto le scoperte fisiche e chimiche, che avevano per-

La sua prima difficoltà fu l'obbligo di dire tutto senza parlare.

I mimi, da molti secoli, avevano
risolto lo stesso problema. Ma la venne proprieta dei produttori del loro soluzione era semplicistica: essi film muto. Non solo tali produttori avevano inventato un vero e proprio conservarono gli apparecchi, ma anvocabolario di gesti, la gran parte che il personale, gli attori, i registi,

Ora tutti codesti « studi » che la parola. Nella mia infanzia feci an- cominciavano a produrre film muti cora in tempo a vedere quegli uo- di alto valore artistico, furono del mini infarinati che cullavano il loro tutto disgustati dalla nuova tecnica che s'imponeva loro.

Tuttavia essi cominciarono a produrre film parlati, Ma fin dall'inizio urtarono contro uno scoglio insuperabile: il dialogo. Il dialogo è il ponpatriottico quando il mimo, con un te dell'asino del teatro. Senza diagesto rapido, metteva l'indice diritto logo, non c'è teatro. Non vogilo in cima alla testa; poiché ciò signi- dire che occorra un grande genio ficava chiaramente: «un Prussiano», per scrivero dialoghi, ma ci vuole un dono speciale, come per ginocare a bigliardo o per fingere. Chi non ha questo dono, il teatro lo respinge, e sarla. Frattanto, gli autori dei film tutto ciò che scriverà non avrà vita. Cosl, grandi scrittori come Flaubert, il linguaggio dei gesti, e cercarono Balzac, Renan, hanno scritto delle altri mezzi per sostituire la parola, commedie. Le loro commedie crano Alcuni provarono a far commen- noiose, ne si prestavano alla recitatare l'azione da un uomo nascosto zione. Gli autori dei film muti, che dietro lo schermo. Ma questo pro- scrissero dialoghi, si trovarono di-cedimento non durò più che tanto; nanzi questa muraglia che aveva già arrestato grandi scrittori.

... Finalmente apparve « Jean de la lune ». Chi ha fatto questo film si vata, tuttavia si rendevano indispen- chiama George Marret. Egli non ha ripetuto il meraviglioso dialogo di Achard, Ma ha avuto il gran merito di sentirne tutto lo spirito, tutta la che e al talento di qualche nomo di potenza e tutta la bellozza. Prese ingegno, le didascalle divennero meno attori di teatro che sapevano recifrequenti e numerose: Charlie Cha- tare la commedia. E subito mille plin, Gance, King Vidor, Tourneur, persone di buona volontà — e com-René Clair e alcuni altri, trovarono petenti del cinema — gli spiegarono il ritmo, la maniera di distribuire perché il suo film non avrebbe avuto l'azione, lo spirito col quale biso- alcun successo: non era cinemato-gnava presentarla; insomma inven- grafo; aveva preso delle « attrici » tarono e valorizzarono altamente invece che delle « stelle » e per

Egli continuò tranquillamente.

Lo designarono allora come un povero pazzo, cretino, ladro, idiota, bandono il film muto. Certo, il la sua intelligenza e il suo cuore. E « muto » si difese a palmo a palmo, fece « Jean de la lune ». Il primo ma la sua cauta ritirata non trovò film parlato. Non il primo in Fran-

Il pubblico accorse. Tutti allora

schermo

E quali sono le grandi dive dello

To all my little Italian friends Dear little friends. In my geography lessons I have been studying Italy, and I hope someday to be Shirley able to see your country. Temple scrive... I'd love to see mount La dedica sopra la fo-Vesuvius and all the tografia dice: "A tutti i miei piccoli amici italiani. con affetto". Shirley beautiful buildings in sa di contare su molti amici in Italia, ed è a questi che essa ha indi-Venice and Rome. rizzato la lettera che qui riproduciamo. "Cari piccoli amici, nelle mie Love Shirley Temple lezioni di geografia io ho stu-

diato l'Italia e spero di poter venire un giorno a visitare il vostro Paese. Mi piacerebbe vedere il monte Vesuvio e i bei palazzi di Venezia e di Roma. Con affetto Shirley Temple

Le grandi attrici del teatro.

E le stelle del muto, dove sono? Scomparse, tutte, senza eccezioapprendista, dilettante, gozzuto. Ma ne I loro managers tentano, di tanto lui dava il suo denaro, il suo tempo, in fanto, di galvanizzare con la pubblicità questi cadaveri. Ce le mandano dall'America, improvvisamente, per un giro pubblicitario. Inventaè stata ammazzata da una regina; l'altra si dice che passeggi in incognito per Parigi con una parrucca e un palo di occhiali neri, una terza st'epoca è passata. E quando per davvero parlati.

si fa mettere su due colonne di giornale, pagate in ragione di 50 franchi la riga. Quelli che credono così di destare il nostro interesse, ci prendono forse per negri? Per conto mio, già inteso questi nomi in qualche giuro che non vado mal a vadere un solo film lanciato con questi sistemi. La loro puerile invenzione pubblicino un fattaccio sensazionale: l'una taria, è una bella promessa, una sicura garanzia della stupidità della pubblico di tutto il mondo. Ecco loro produzione.

caso l'ultimo cartello pubblicitario, pagato con l'ultimo dollaro, tenta di ricordarci Greta Garbo o Tom Mix, abbiamo l'impressione di aver posto, ma ci sembra che ci parlino della nostra infanzia

Dunque, oggi, il film vero (voglio dire il a parlato il ha conquistato il perché tutti gli sceneggiatori cerca-Del resto perché indignarsi? Que- no onestamente di scrivere dei film Marcel Pagnol



parizione sullo schermo del Lido, la sera di « Prison sans barreaux », era l'obiettivo e che quella attrice che stata così felice e improvvisa, così tanto ci era placiuta in quel dato inaspettata, così gradifa che temem- film nella vita è una ragazza insigni-

duo giorni a Venezia avem- wood o a Cinecittà, sulla spiaggia mo come un attimo d'in- del Lido o negli «studi» di Joinville certezza. Perché la sua ap- ci è displaciato dovor riconoscere che i nostri occhi sono meno galanti del-

all'analisi più sottile. Dov'è il segreto del tuo fascino, o Corinna? In quel tuo collo lungo da adolescente? Nel taglio dei tuoi occhi distan-

ti uno dall'altro? O in quella tua dolce malinconia, in quello strano senso che dai di civiltà antica e nobile? Perché pensando a te vien fatto di ricordare le rose che fioriscono ai piedi dei templi di Pesto?

Cosl divagando e fantasticando perdemmo la lancia che doveva andarla a prendere alla stazione; poi per qualche ora avvicinare Coriuna divenne un fatto impossibile. Marchiori della Sangraf, corcografo insuperabile, aveva radunato decine di obiettivi e centinaia di stilogra-fiche. Domande a ripetizione, crepitio di lampi di magnesio, pacchi di fotografie da firmare. E noi che non avevamo nulla di preciso da chiedere preferimmo tagliare la corda. Ma la rivincita la pigliammo la mattina dopo; e che rivincita. Com-

> Dal prossimo numero verrà ripreso il "Filtro giallo", rassegna settimananale dei film nuovi.

Cinematografica, al interes-aa al nastro giornale. Grasie. Chiedale, naminando quasto giorado, l'apuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO... 800IETÀ MELLIN D'IYALIA - YIA Derroggio 10, MILANO I bambini nu-

triti sin dalla nascita col Mellin crescono sani vigorosi intelligenti limento

rotta la lavorazione del tuo secon-

da come di um bambina che dipen-da da una mae-

stra severa?

Carinne Luchaire.

la giovanissima "ri-

velazione" della Mastra

Darsa

IL GIORNALE MB NO NE IN ADMIND DELLA RISATA Esco al martedi e al venerdi: cent. 40

para per rendere il vostro sguardo profondo espressi-vo eó affascinante. Cosmelico per le ciglia. Grema e loziona per lo aviluppo óglia ciglia. Gocce per il brillante begli occhi. 31 RENDE LA DONNA SEMPRE PIÙ BELLA E FELICE 17



Si sono dati i primi giri di manovella alla di manovella alla Ve-dova di Simoni. Si son dati mentre Venezia era « teatro » di due

grossi avvenimenti: il Luciano Serra pilota alla Mostra del Cinema e le rappresentazioni della Nave di d'Annunzio in Campo Sant'Ele-na. Sicché voi capite, con questo po' po' di cronaca lagunare, che assemblea di teatro-cinema si è riunita in questi giorni nella città dei

Fra interpreti celebri e produttori di fama, giornalisti internazionali o registi di classe, personalità d'ogni arto e critici, autori, ci-neasti, editori illustri, organizzatori, fotografi, rappresentanti, industriali, monopolisti, professioni-

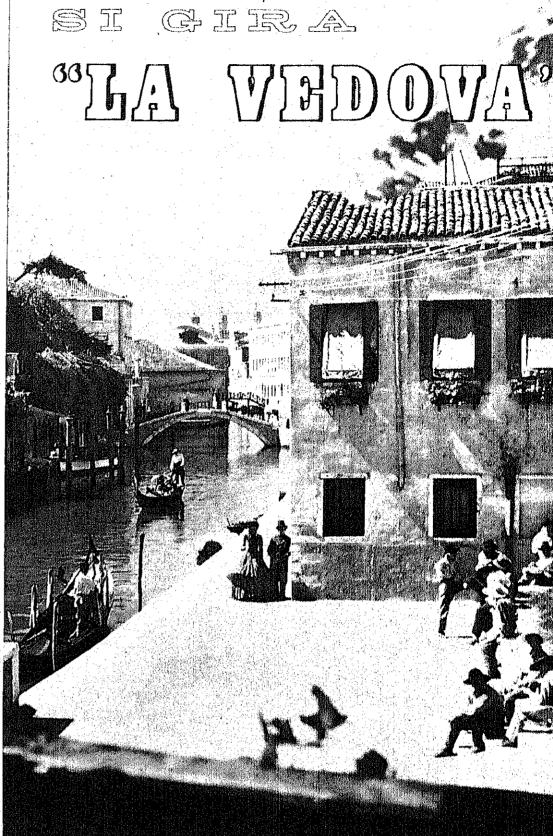
Se poi ci mettete la visita del Ministro Alfieri a Sant'Elena, la corsa ciclistica dei deputati e giornalisti al Lido, l'arrivo e partenza dei gerarchi, principi, espiti d'altissimo rango, questo battesimo cinematografico della più bella, più umana, più « latina » commedia del nostro tempo non poteva succedere in momento più celebrativo e solenne. Se lo meritava.

Campo San Trovaso (il classico Campo veneziano del Mercante di Venezia, delle Baruffe chiozzotte, del Bugiardo), è in queste ore dominio di Alessandrini, mentre raccoglie gli allori di Luciano Serra al Lido, non perde tempo in città, o inquadra e gira la Vedova sulla Laguna. Gli sono d'intorno questi interpreti illustri della Vedova, pronti al suo cenno, pronti alle battute del ciack, pronti a girare il film sul quale puntano le più giustificate aspettative del nuovo anno cinematografico.

Siccome Scalera ha fatto le cose in grande, (Ruggeri, Emma Gramatica, Isa Pola, Cialente, Baseggio, Zoppetti, Maldacea e via via) Alessandrini vuol farle in grandissimo. Ha mobili-tato il Teatro Goldoni, ha creato il quartier generale del suo Stato Maggiore: ha prelevato gondole, barche, zattere: ha inquadrato legioni di popolani, di gondolieri, ra-gazzi, gendarmi (i gendarmi sono quelli del 1860, a giudicare dai pantaloni e sciabole an-nesse): ha messo in movimento sarti, truccatori, aiuti d'ogni sorta per creare i quadri d'ambiente di questa sun Vedova, che sarà piena di Lucieto, Nani, Momoli, Tonini, in scialletti e tube,

Lo stato maggiore di Alessandrini? Tre gene-rali d'indiscussa autorità: Arata fotografo, Sonsani costumista, Valente architetto.

Insomma, questa pro-duzione dell'Anno XVII comincia bene, L, R.



Il auggestivo e raccolto ambiente di Campo San Trovaco.

Scritta da Renato Simoni quando egli aveva solo 27 anni, « La vedova » divenne celebre nel giro di pochi mesi. Questa commedia era la rivelazione d'una squisita anima d'artista. Il pubblico, preso dalla sottile vena poetica del lavoro, dalla sua dolorosa e umanissima trama, chiamo decine di volte autori e interpreti alla ribalta. Oggi il cinematografo ci riporta que-sta trama semplice, esile ma toccante, Una giovane vedova torna nella casa del marito morto accolta dall'ostilità dei genitori di lui che la considerano nemica per avere essa due volte tolto a loro il figlio amato. La prima volta col suo stesso amore, la seconda quando il destino crudele lo ha fatto morire lontano dalla sua casa. Ma di fronte alla chiara e fresca bellezza della giovano, dinanzi al suo dolore sconfinato, i due vecchi a mano a mano si piegano.

E la vità ritorna, la vedova riacquista col passare del tempo il diritto della sua giovinezza trionfante. La casa triste si trasforma, la vita ridiventa serena. Fino a che l'amore riappare di nuovo nel cuore della giovane. Ed ella esce dalla casa del marito morto per auviarsi verso nuovi orizzonti luminosi. I vecchi restano soli con la loro tristezza temperata però dalla dolcezza del sogno che per un breve istante ha allietato la loro solitudine.



In alto a sinistra: L'interprete e il regista: Isa Pola e Goffredo Alessandrini, Qui sopra: Come si fabbricano i giovanotti 1860.



gato 152 attori, 5000 comparse, ed è costato due milioni di dollari.

Le prime domande di ricerche per Maria Antonietta » vennero inol-trate al competente reparto degli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer il 14 febbraio 1934. Le domande sommarono alla fine a 39.277, ri-guardanti tutto notizie su personagnietta", il superbo lavoro della Me-tro Goldwyn Mayer, è stato presen-tato in prima visione a Hollywood, dinanzi a un pubblico ristretto di celebrità dello schermo e di giornalisti. Diamo qui alcune interessanti notizie sulla preparazione del film, la trama di "Maria Antonietta" e la cronaca della prima serata a Hollywood.

mobili, ecc., dell'epoca, Le risposte richiesero lo spoglio accurato di 1538 volumi ed

occuparono, insieme con fotografie, dipinti e schizzi inerenti, un fascicolo di 5000 pagine. Questa rilevante raccolta di mate-

riale descrive minutamente la vita, la moda, i divertimenti e le sofferenze, il lusso e la miseria che furono in Francia dall'arrivo di Maria An-







tonictta a Versaglia sino al momento vin Thalberg, in cui la ghigliottina le tronco la ma duramente

Per vestirla con scrupolosa fedeltà attrice, dato il storica nella persona di Norma Shea- suo temperamen-rer, Adrian, il noto figurinista di to energico ed Hollywood, venne la scorsa estate in attivo e data la Francia, in Austria e in Italia a sua passione per studiare i modelli del tempo e alla l'arte. ricerca delle sete, dei broccati o del velluti adatti. L'Italia ha fornito la maggior parte del tessuti occorrenti film presentava per i 34 vostiti che la Shearer indos. difficoltà non insa nelle varie scene del film.

Per arredare con uguale verismo i tava infatti di

sopportati dalla

Il suo lavoro preliminare per il differenti. Si trat-

bile personificazione di Giulietta dei distinte progressioni di età, compren-Capuleti. Due anni di assenza pro- denti i 20 anni che intercorrono fra vocati dalla perdita del marito, Ir- la giovinezza di Maria Antonietta e la sua tragica fine. Inoltre bisognava A sinistra: Si prepara l'addobbo all'in- imparare il minuetto e la elaborata grasso del tentro: rifinitura d'una statua, etichetta della corte di Francia,

98 scenari occorrenti all'azione. Ed- familiarizzarsi soprattutto con i ve- Dal complesso delle forze interpretati cre del te win B. Willis, il responsabile del re- stiti che doveva indossare dodici ve, eccezionale per numero e ancor più faria Antiparto addobbi, frugo per tre mesi i del quali in paratti este all'accessore delle forze interpretati cre del transiti person win B. Willis, il responsabile del quali in pesanti sete e broccati de la protagonista Norma Shearer, con le 18 partucche, qualche volta gono Tyrone Power, il romantico e responsabile del responsabile del responsabile del responsabile del quali in pesanti sete e broccati de la protagonista Norma Shearer, con le 18 partucche, qualche volta gono Tyrone Power, il romantico e responsabile del respo precisamente dalla sua indimentica- gusi i particolari del trucco, con sei gli spontanei requisiti scenici che lo hamo onte sve pertuto alla popolarità tanto rapidamente innanzi E un conte di Fersen che rende ancor più ignora, le

umanamente logico il parere di Zweig Intanto Segue per entità di parte John Barry erca di s more, re Luigi XV. Un'altra incarnazione faria. An perfetta la companya di constanti di constan perfetta la offre Robert Morley, noto al flenna. Le





si reca da Fersen per chiedergli aiuto. Il giovane la rassicura e le confessa il suo amore.

Morto Luigi XV, Fersen, comprendendo di non poter più amare la donna che è divenuta regina, parte per l'America. Maria Antonietta dal canto suo si accinge a divenire una buona sovrana e dopo qualche tempo dà alla luce due figli.

Si giunge così ai tristi giorni della

Istigata dal Duca d'Orléans, la folla parigina raggiunge Versaglia, as-salta il palazzo reale e trascina nelle carceri di Parigi il Re e la Regina. Fersen, cui è giunta l'eco della

sanguinosa sommossa, torna in Francia e organizza la fuga dei regali prigionieri. Il piano fallisce. La famiglia reale è incarcerata in prigioni diverse, mentre il Delfino viene strappato alla madre, rinchiusa a «La Force», per costringerlo a testimoniare contro di lei.

Maria Antonietta è così condannata alla pena di morte. In un'alba piovosa la infelice regina, con sul viso i segni delle sofferenze patite e della disperazione, china la testa altera al carnefice.

In occasione della presentazione di " Maria Antonietta'n a Hollywood la Metro ha organizzato una festa sfarzosa che ha superato ogni precedente evento del genere. Tutt' attorno al Carthay Circle - il teatro in cui il film è stato proiettato — erano stati eretti scenari nello stile di Versaglia per « creare l' atmosfera ». In una notte era stata allestita una riproduzione dei giardini di Luigi XV, fe-dele e minuziosa, nella disposizione delle terrazze, degli alberi, delle sta-

tue. La notte era squarciata da fasci di luce che fluivano da enormi riflettori, formando una fantasmagorica volta luminosa. Non solo, ma per creare anche nell'interno del teatro la suggestiva atmosfera dell'epoca, le guardarobiere, le inservienti, erano

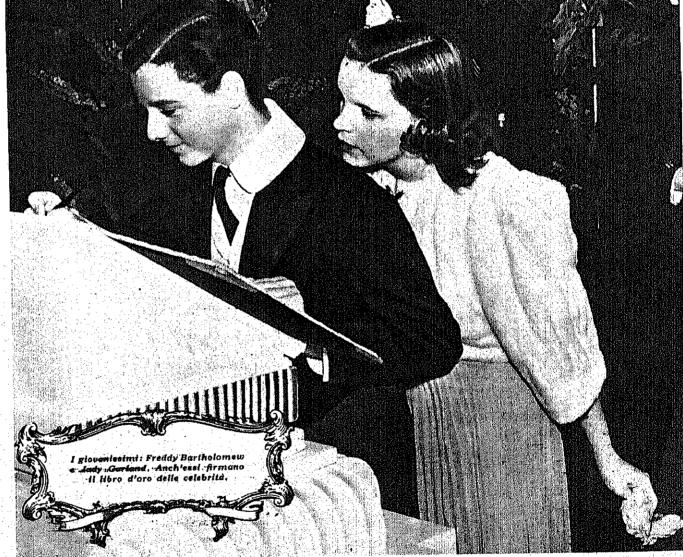


Sopra a destra: Tutto il possibile è stato fatto per creare anche nel teatro l'atmosfera del film; qui vedete le guarda-robiere nel costurne dell'epoca di Maria Antonietta. A destra: Cinquanta poliziotti hanno prestato servizio per re-golare l'eccezionale traffico attorno al teatra.



spread ere del teatro inglese, nelle vesti di Luigi XVI, il marito di spread eria Antonietta. Venne scelto per la incredibile cassomiglianza a a par il personaggio, che egli rende ancor più completa interprea a a par il done efficacemente gli atteggiamenti esteriori ed intimi, reme il della come di La trama - Maria Antonietta, come pegno politico, è data come sposa al Delfino di Francia. Ma la loro unione è infelice la maria into che essi una vivono insigme. Maria Antonietta per dite aname ento che essi non vivono insieme. Maria Antonietta, per dinuova ento che essi non vivono insieme. Maria Antonietta, per di-veig ali trarsi, partecipa sovente e molto volentieri a brillanti riunioni ha dato la giochi di società dell'epoca. In uno di questi giochi ella, la bili che penitenza, deve presentarsi accompagnata da un Russo, al bili di allora chiama dalla strada uno straniero, che è l'elegante evidenza onto svedeso Axol de Fersen, lo presente come il suo Russo lo bando innanzi agli invitati lo bacia. Ma quegli, che non conosce la

io name innanzi agli invitati lo bacia. Ma quegli, che non conosce la damenta innanzi agli invitati lo bacia. Ma quegli, che non conosce la ancor più ignora, le rivolge parole poco riguardose e si allontana. Ancor più Intanto, poiché i due sposì non hanno figli, Madame Dubarry Zweig arca di servirsi di questo motivo per porre Luigi XV contro n Barry faria Antonietta e ottenere così che la straniera ritorni a arnazione de la futura regina di Francia, messa al corrente di tutto, noto at lenna. La futura regina di Francia, messa al corrente di tutto,



state vestite nel costume del tempo.

Soltanto un limitato numero di persone, scelte fra a Hollywood, come poi doveva rice- ce. Ma una persona non va dimeni magnati, gli artisti e i tecnici del cinema, e i gior- vero a Venezia, accoglienze cordia- ticata in questa breve rassegna; il nalisti, assistevano alla proiezione. Un pubblico enor- lissime e festose. A Norma Shearer, regisfa W. S. Van Dyke che ha same di curiosi e di ammiratori si assiepava lungo il che ha mirabilmente incarnato il per- puto dirigere con abilità e sicurezza viale d'ingresso, trattenuto a fatica da cinquanta po- sonaggio della sventurata regina, la non comune un film tanto complesso liziotti che la Metro aveva mobilitato appositamente, Giuria della Mostra Cinematografica e delicato; per regolare l'eccezionale traffico.

di Venezia ha attribuito la Coppa per regolare l'eccezionale traffico.

« Maria Antonietta » ha ricevuto Volpi, destinata alla migliore attri-

Der la seconda volta Jean Hersholt ha lasciato la fiorita, luminosa California per andarsene in un piccolissimo centro del Canadà, Callender, a compiere una visita, concessa soltanto a pochi privilegiati, a ciuque famosissimi personaggi dei nostri giorni: le so-relline Dionne. Hersohlt, che due anni fa, nel « Medico di campagna », sostitul accanto a loro sullo schermo il loro custode affettuosissimo, il dottor Dafoe, si appresta infatti a riprendere quella sua interpretazione nel nuovo film del celebre quintetto: " Five of a Kind" (Cinque di una stessa specie).

Il suo viaggio a Callen-der dovrà servire a far rinascere tra il famoso caratterista e le cinque sorelline quella familiarità indispensabile perché, da-vanti all'obiettivo, il quin-tetto non perda nulla della sua spontaneità.

Annette, Mario, Yvonne, Cecile ed Emilie crano, all'epoca del loro primo film, simili a cinque cuc-cioletti graziosi e capricciosi, che giocassero tra loro; vivaci al, ma senza lo sviluppo físico di un

gesti e a strilli, incerti sulle gambette più di quanto non comportasse l'età loro. Oggi, sono cinque belle bambine ben sviluppate e intelligenti, i serici capelli bruni hanno nei lungli occhi scintillanti di infantile ma-lizia sono guarniti da lunghe ciglia. i corpicini sono pieni, sodi e armoniosi. Cinque stelline in miniatura, zione quando si accende un bistic- chiamare Annette, indica inve. letto, o la loro biancheria, o il loro sare che si sia fatto più vivo l'a-

stella che si rispetti, le piccine can- setta e chiusa di carattere; Marie è suis Annette » sprizzando allegra Jean Hersholt ha già avuto l'incateranno e danzeranno.

Annette è la più invadente, la

normale bambino di diciotto mesi, in a Five of a Kind » e, come ogni Cecile è la più misteriosa, adegno-capaci di intendersi, ma soltanto a stella che si rispetti, le piccine can- setta e chiusa di carattere; Marie è la più civettuola e la più dolce.

insomma, sono quelle che vedremo cio o un giocattolo va in frantumi; ce Marie, se le trova davanti piatto da un disegno, che era un more per l'infanzia.

tutto e cinque, che strillano: « Jo

uccello per Yvonne, una foglia di platano per Annette, un tacchino per Cecile, un tulipano per Emilie e un cane per Marie. Oggi, che esse cominciano a compitare, questi simboli sono sostituiti dai rispettivi nomi.

Jean Hersholt, che anche questa seconda volta è stalo accolto con simpatia dal quintetto, rivolge loro la parola in inglese, Le piccine, che sono di naziona. lità francese e si esprimono già chiaramente nella loro lingua, sono però in grado di capirlo e infarciscono di qualche parola inglese le loro risposte.

Lo chiamano «Docteur», poiche come tale le ha presentato loro il dottor Dafoe, e con lui studiano la due cauzoni che canteranno nel film. Jean Hersbolt siede al piano per l'accompagnamento, la bambinaia mette sul grammofono il disco con le parole e il singolare gruppetto intona ad alta voce «All Mixed up», che è stato composto appunto per il loro nuovo film. Così, Jean Hersholt ha conquistato la loro infantile simpatia che, per solito, il quintetto tributà soltanto al padre e al dottor Dafoe.

Per il suo ritorno da Callender, malizia dagli occhi scuri, fintanto rico di far raccolta del ciottoli delle Tutte non sanno che cosa sia la che l'intervento del dotter Dafon strade che conducono al « bungapiù cordiale, la più sicura di sé; paura, affrontano spavalde e senza non le richiama all'ubbidienza, Le low » delle cinque sorelline. Nel Emilio è la Garbo del quintetto: in-lacrime capitomboli e sbucciature; loro minuscole orecchie offrono a Canadà è ormai diffusa la credonza dipendente e silenziosa, è capace di scorrazzano in triciclo per il parco chi le assiste uno dei più sicuri se- che quei ciottoli portino una nuova ghi ricci qualche riflesso di rame, andarsene a passeggio da sola per e si divertono immensamente. Tra gni di ricconoscimento. Loro stesse, vita anche nelle case sterili. A quanil giardino e di giocare in solitu- loro, le bimbe si distinguono per quand'erano troppo piccole per co- lo pare la voca è giunta anche in dine; Yvonne è la mammina, quella nome senza ombra di esitazione, noscere le lettere che compongono California dove, visto l'incarico afficui tutte si rivolgono per consola- ma il visitatore che, intendendo i loro nomi distinguevano il loro dato a Hershelt, si può anche pen-



Cercate d'evitare l'asfissia cutanea

Truccarsi, sta bene! Non bisogna però dimenticare che è indispensabile lavarsi convenientemente il viso, ogni sera. Senza questa precauzione, le particelle di belletto che ostruiscono i pori, provocherebbero in breve l'assissia cutanea.

Per garantirvi contro ogni rischio, adoperate il SAPONE LUX per toletta che, grazie alla sua schiuma densa ed uniuosa, sbarazza i pori da ogni impurità e li lascia idealmente liberi ed attivi.

Grazie al Sapone LUX, avrete sempre un incarnato perfetto ed eviterete ogni rischio di asfissia cutanea!



LA CIPRIA ALLARGA I PORI? ECCO LA RISPOSTA DEI DERMATOLOGI

Fin de quando le donne incominciarono ad usara la cipria desiderarono sapere la verità in merito all'allargamento dei poli. Ora i dermatologi hanno risolto definilivamente questo problema. Essi concordemente affermano che non vi è pericolo di allargamento dei pori, se la cipria che usate non contiene sostanze igroscopiche. Minuscole particelle di cipria coprono i pori e specialmente quelli del naso che sono più larghi dagli altri. Se queste particelle si gonfiano per l'umidità della pelle i pori sperii rimangono poi costante. mente allargati. Con la Cipria Coty voi non correte questo pericolo. Voi evele l'assolute geranzie che queste ciprie, aderente, fine, deliziosamente profumata, non contiene alcuna sosianza che aumenti di volume.



12 TINTE NUOVE nel vari projumi di lusso Coly L 6.50 · L 10 · L 17

a cipria che abbellisce

S. A. I. COTY . SEDE E STABILIMENTO IN MILANO

BERTOLD

bisettimonale umoristico che diverte davvero: un numero costa 40 centesimi

dirupi, oltre gli scogli, contro gli edifici, noi le guidiamo...

I cavalli selvaggi che galoppano indomiti? Noi li cavalchiamo, cadiamo, rotoliamo sotto di essi.

Noi pugnaliamo i pescicani, saltiamo nel vuoto col paracadute, ci azzuffiamo nei locali dei bar, tiriamo i capelli, periamo in incidenti aviatori, saltiamo dalle finestre, fuggia- fece apposta, naturalmente. mo da edifici in fiamme, ci tuffiamo nei laghi e nelle piscine, rompiamo oggetti, restiamo imprigionate in navi che affondano...

primo attore. Forse ricorderete l'in- vedrete il pericolo avvicinarsi sulla primo attore. Forse ricorderete l'incendio sulla nave. Ero su un balcendio sulla nave. Ero su un balcendio sulla nave. Sotto le comparse Ora lavoro in « Prison Farm » Quando nacqui a Minneapolis, il cone in fiamme. Sotto, le comparse

E automobili che vedete ribaltare. Immediatamente caddi in posizione una cintura di sicurezza legata alla sullo schermo, sfracellarsi nei orizzontale. Il gioco mi aveva presa, carrozzeria della macchina, non al Avevo avuto paura? La risposta è sì, sedile, poi delle manopole per at-La maggior paura però la ebbi la-taccarvi come meglio credete. Talvorando con Pete Morrison per la volta c'è mezzo di afferrarsi con i Universal, nel 1926. Fui ferita. Joe piedi. Per le finestre viene usato un Bonome mi gettò addosso una bot-tiglia che mi colpi proprio sopra il quello vero ma non taglia. Vi sengomito, facendomi uno squarcio nel tirete meglio se portate un cappello. braccio destro. Oggi non c'è nem- Talvolta si può mettervi dentro una meno più la cicatrice e Joe non lo imbottitura, ciò attutisce il colpo se vi pestate la testa. E sarà meglio te-Nell'« Inferno di Dante » era au- nere i piedi uno davanti all'altro andata peggio. Spencer Tracy era il ziché uniti, ricordatevene, quando

con Shirley Ross, Come aiuto sono pronta a fare tutto quello che può

PARLA UNA "RAGAZZA AUDACE"

me. Forse si può biasimare mio paotto piedi ed essere rialzata, da un sumersi il rischio. Nel caso pensasse dre, Oscar Martinson, capo della po- « afferratore ». Un uomo doveva sta- che una cosa fosse troppo difficile dre, Oscar Martinson, capo della po-lizia di quella città, capo-sceriffo del-la polizia della Universal City, impie-gato di polizia alla Paramount. Egli L'afferratore era stato sospinto dal-Shirley, le altre ragazze ed io, gato di polizia alla Paramount. Egli L'afferratore era stato sospinto dal-

nell'acqua, essere attaccata da un tuffo, si tuffo e si tuffo senza mai nen acqua, essere attaccata da un tuno, si cuno e si tuno senza mai essere nagnata, carpestata, per cavar-pescecane, ucciderlo, aprire la tor- perdere il suo senso di humor. Lo- care, guidare automobili, guadagnai retta e salvare Bill ». Oh, sì, dovevo retta Rush, che sece le scene a catuffarmi con un coltello in bocca. simile. Non avevo abbastanza cervello per aver paura. Non ero che una ragazzina desiderosa di far bene. Credo di essermi vantata un poco, Così entrai nella cisterna, Il pescecane era stanco dopo il suo lungo breve, nuotai attraverso il sangue, costruita, così non ei preoccupamviaggio da Balboa dove era stato aprii la torretta, nuotai verso il lato mo... molto; le auto sono tutte fatte fernale, ma noi l'amiamo. della cistorna. Venni tirata fuori, per sfasciarsi. Prima di tutto si ha

14 febbraio 1908, non avevo nessuna combattevano, gettandosi contro demori nel 1935 dopo essere stato per la folla. Caddi su un'altra tavola indossavamo per una scena abiti di 28 anni ufficiale esecutore della leg- e mi ferii alla spina dorsale. Caddi al cotone a righe bianche ed azzurre. ge. Mia madre non aveva idee av- suolo, la folla si richiuse su di me. Eravamo circa quindici e lavoravaventurose, neppure mia sorella Sally, ora sposata.

Bill Koenig, direttore della Universal City, chiese a mio padre di la follo Codde quattra volta.

Successiva i richiuse su di me.

L'afferratore mi vide andar sotto, si mo nella lavanderia della prigione.

Quando il fischio che segnava la fine
del lavoro echeggiò, noi attaccamversal City, chiese a mio padre di la follo Codde quattra volta. versal City, chiese a mio padre di la folla. Cadde quattro volte. In mo la matrona perché ci faceva laversar city, cinese a mio padre di la 10ma, cadde quattro voite, in mo la matrona perche ci laceva nioccuparsi dei gendarmi di Carl quel momento i vasi che dovevano
vorare troppo. Attorno a noi c'etamine nel 1923 e mio padre acsoltanto fumare esplosero. Ciò aurano gli ordigni di una buona bat-

piedi. La porzione dell'intreccio che l'avete aintata un poco, che avete la che fare con la storia, è questo: messo qualche cosa nel film. In « Bill Desmond è imprigionato in « Confessione sincera » Carole doveun sottomarino. Alleen deve tuffarsi va andare nel lago Arrowhead. Si vallo per Jeanette MacDonald nel film « La ragazza del West d'oro », dre se avrei potuto fare una cosa fece dei lunghi tuffi in acqua. Non perché Carole non volesse, ma per-ché lo «studio» insisteva. Quando si pagano 150,000 dollari a un'attrice, perché arrischiare che l'eroina prenda un raffreddore?

Avete visto « Facce aperte » con Joe E. Brown? Avevamo un rude conducente, ma un'auto solidamente

essere troppo rischioso per la signo idea su che cosa fosse in serbo per gli oggetti. Dovevo fare un salto di rina Ross, ma essa è pronta ad as-

cettò. Prendemmo una casa proprio mentò il pànico, Qualcuno gettò taglia: abiti sudici e bagnati, tauniversal City, così mi trovai qualche cosa colpendo il mio salmolto vicino agli «studi». Girellavo, vatore al collo. Cademmo entrambi, da. Ci mettemmo davvero a com-Rimasi all'ospedale due giorni. Ho battere. Osservavo Shirley che sferosservavo, ogni tanto facevo dene itimasi an ospedare due giorni, cio battere. Osservavo Shiriey che ster-particine, lavoro extra, e mi creai doppiato anche alcune « stelle », rava calci in giro. Più tardi Porter la reputazione di avere del corag- Credo che Carole Lombard abbia il Hall, che faceva la parte del guargio, Così a 16 anni mi trovai a com- voto delle ragazze rischiose, come la diano della prigione, entrò ed apripartere con un pescecane.

La graziosa bestiola era lunga circa 12 piedi e nuotava felice affamata in una cisterna profonda 9 light percossa, abbattuta, ma sempre tornava alla carica. Per ricevere calci, essere bagnata, calpestata, per caval-

viene compensato con 35 dollari al giorno. Jone Reed ha avuto uno strano lavoro, recentemente. Essa capisce gli animali. Così venne assunta per una spedizione nella giungla per rappresentare una piccole parte. Un lavoro come questo è una fortuna, forse perché è tutt'altro che facile. Ma cosa importa il rischio? Noi siamo le « ragazze-audaci » di

10.







DIGNITA

Angelo mio, diceva torcen-

Baci pericolosi

... si, le labbra mal truccate possono essere causa di... incidenti imprevisti per cui non c'è rimedio. Per evitarli si usi soltanto il ROSSO GUITARE baci senza tracco - che dona alle labbra un colore naturale e smagliante; che non stinge per baci, baci e baci... Si vendo dappertutto in 14 tinto. - Modello lusso grande L. 25, - Modello medio L. 12. - Tubetto-campione (dura un mose) L. 3. - Usellini Vla Broggi, 23 (Rip. 6/9) - Milano.





cedrata del Garda - è la bibita dello sportivo perchè dà sollievo e ristora.

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA UNA "TASSONI,



LADONNA

Lussuosa rivista mensile italiana di moda che sostituires vittoriosamente tutte le pubblicazioni straniare del genere. Esce nel primi giorni d'agni mese. Costa L. 5 Cinema Illustrazione - Buori programma 💌 Cinema Allustrazione - Filone - Buori programma 💻 Cinem



In margine al Festival cinematografico si fanno le statistiche e i computi più curiosi. C'è chi ha calco-lato quanti chilometri di pellicola debbono sorbirsi giornalisti in un mese; conto degli inviti e dei ricevimenti

che nello stesso periodo, e quask a titolo di compenso, piovono sulle loro teste? Quest'anno ad iniziare la serie siamo stati noi italiani con una magnifica gita offerta dal ministro Alfieri sulla « Morosini » ai delegati stranieri. Dopo qualche giorno i giapponesi hanno offerto un tè. Un tè simpatico e animatissimo con la deputatessa che in kimono faceva gli onori di casa. Un vermut lo ha offerto la ICI in onore dei nuovi dirigenti della Universal che hanno inneggiato a una Universal che hanno inneggiato a una intensa collaborazione einematografica italo-americana. Una nota patetica era offerta da Lou Marx, una delle più popolari macchiette del Festival e certo il più abile agente commerciale che abbia a cinematografia americana in Europa, per 16 anni rappresentante della Universal e ora passato alla Gaumont British. Poi c'è stato un tè danzante in onore di Corinne Luchaire, un vermut per i giornalisti e i gerarchi che avevano partecipato alla corsa ciclistica e due son-tuosissimi e perfettamente riusciti ricevimenti della delegazione tedesca con l'in-tervento delle autorità, di tutti i giornalisti, di Leni Riefenstahl e di Trenker. L'ultimo giorno poi il ministro Alfieri ci di nuovo nelle aristocratiche sale del Ridotto veneziano. Senza con-tare naturalmente le serate di gala e l

grandi balli — come quello dell'Aviazione dopo il trionfo di « Luciano Serra » che per il loro carattere accolgono e si rivolgono a un pubblico più vasto. In un mese non c'è male, che ve ne



Norma Shewer non vuole. Forse Norma Shearer la i capricci? Macché: si tratta di questo, I produttori avevano scelto Norma Shearer per farle interpreture la parte di Rossella O'Hara nella riduzione ci-

nematografica del romanzo « Via col vento ». Rossella è una personcina piuttosto antipatica; come avrebbe potuto Norma Shearer incarnare un personaggio untipatico? Migliaia di sammiratori hanno scritto inorriditi consigliandole di non accettare. Norma Shearer senz'altro si è rifugiata in una clinica sostenendo d'essere ammalata. I produttori si grat-tano là testa. Chi la spunterà? Eviden-temente la diva. Attendetevi quindi la comunicazione ufficiale: « Norma Shearer non farà " Via col vento" ».



stri appunti queste due parole: « Batticuore - Came-rini ». Sul momento non siamo riusciti a rammentare in che modo ci sia stato possibile far battere il cuore al simpatico regi-sta, (Noi abbiamo tutte le qualità meno

quelle adatte a far battere il cuore a un regista, visto che non siamo fotogenici). Finalmente la memoria ci ha aiutati, « Batticuore » è un film che Camerini inizierà a metà settembre a Cinecittà per conto dell'Era Film. Fra breve saprete il resto, Contenti?



Un po' di statistica per gli appassionati. Il ritmo di lavoro negli stabilimen-ti di Cinecittà è stato intensissimo durante il periodo estivo. Nel solo mese di agosto, infatti, sono stati girati nei teatri di Cinecittà, ben sei film. E precisamente:

"Terra di fuoco » della Manenti; « La voce senza volto » della fuventus; « Lotte nell'ombra » della Dianu; « L'ha fatto una signora » del Consorzio Icar; « Il suo destino » dell'Ape; e « La casa del peccato » di produzione Amato. Sei film in un mese, ovvero un film e mezzo alla settimana, uno ogni quattro giorni.



Kristina Söderbaum ovve- teatrale. ro il Caso nella vita. Questo potrebbe essere un bel titolo per un romanzo. Voi non conoscete aucora Kristina Söderbaum, l'attrice svedese che in pochi mesi ha saputo suscitare le simpatie di mezza Europa. E stata pre-

sentata a Venezia nel film tedesco "Tracce disperse » che ha avuto un notevole successo. Vogliamo raccontarvi la parte

avuta dal caso nella carriera artistica di Kristina Söderbaum. Essa si era recata a Berlino per tentare di entrare nel mondo del cinema. Studiava arte recitativa dalla mattina alla sera senza soste e poi correva da un agente teatrale all'altro in cerca di scritture. Questo per sei mesi, per un an-no, un anno e mezzo... Il coraggio cominciava ad abbandonarla. Un giorno si cra proposta di partire con un gruppo di conoscenti in automobile per la Svezia. Poco prima della partenza le telefonarono; il motore dell'auto si era guastato. Un'ora più tardi, quand'essa avrebbe già dovuto trovarsi sulla strada per la Svezia, ecco il telefono di nuovo. È il regista Veit Harlan, e le chiede se vuole assumere la parte principale nel film « Gioventù » che egli avrebbe diretto... Bene, che ve ne parei

Tom Mix, l'eroc di innumerevoli film del West ai tempi del cinema muto, è giunto a Londra con il suo famoso cavallo per esibirsi in un teatro di varietà. Povero Tom Mix, e soprattutto povero cavallo al quale il paleoscenico del varietà sembrerà così piccolol Non era forse meglio lasciarlo alla sua prateria?



Centinaia di persone amhanno risposto all'invito lanciato dalla Columbia che ricercaya il tipo adatto ad impersonare il protagonista di « Golden boy »

personaggio dovrebbe essere fisicamente qualcosa tra il boxeur e il musicista sognatore. Ecco la descrizione del tipo ideale richiesto: Testa di Tyrone Power, occhi di Charles Boyer, naso di Cary Grant, mascella di Wayne Morris, bocca di Ro-bert Taylor, mento di Franchot Tone, Chi ritiene di avere i requisiti descritti alzi la mano.



Dopo la pubblicazione dei programmi di produzione delle diverse case cinema-tografiche tedesche si rilerogiane de le 125 pellicole prodotte in Germania 49 di esse, cioè il 40%, sono tratte da opere letterarie

tedesche e straniere. Secondo quanto in-forma l'Agensia Centraleuropa, questa percentuale è di molto al disotto di quel-la registrata per la stagione scorsa, Il progresso è dovuto alla campagna ini-siata dagli organi cinematografia si serva di soggetti originali senza attingere alle Jonii della letteratura romanzesca e teatrale.

La Scalera Film, proseguendo nel suo programma di accaparramento dei migliori elementi artistici e tecnici disponibili, ha scritturato come informa la « Agit » — il regista Camillo Mastrocinque. Mastrocinque, che ha recente-mente diretto « L'orologio a cuch », è uno dei giovani registi più validi e più preparati dei quali possa disporre la nostra cinematografia.



dosi le mani mio cuore... mio tutto... vi darò automobili, contrat-ti e denaro... molto denaro... ma ve ne scongiuro: ditemi di sì. Se John il capomeceanico e Bill il ragazzino di scena avessero visto il terribile Brown umiliarsi a quel modo, aerebbero difficilmente sopportata la loro improvvisa felicità. Ma John e Bill erano lontani da quella stanza, e Tom Brown continuava a rimanere inginocchiato ed a torcersi le mani.

CINERACCONTINO

--- Una sola parola... suppli-cava --- una sola parola... Alma Tolder sbadiglià, accese una

sigaretta e disse: - Mi state annolando...

Al che, Tom Brown sentl un gran cotpo ed un fischio di sirena. Il colpo veniva dal suo cuore, ed

il fischio di sirena dagli « studios » vicini. Coi lineamenti ancora contrat-ti afferrò il cappello e si recò al suo lavoro. Si girava il film: « Anime pure », ed al segnale del ciak, il protayonista cominciò a pregare la pro-tagonista di accettare il suo amore. Tom Brown stette un po' ad osservare, e poi urlà:

vare, e poi urio:

Ma è quella la maniera di comportarsi?!... Nella vita reale agireste
forse così, voi?... È quegli sguardi
supplici, quelle mani contratte?...
Ma è roba che farebbe ridere tutti
i pubblici del mondol Ci vuole naturalezza, amico mio, naturalezza ed un certo senso della propria dignità. Non bisogna mai abbandonare le proporsioni; un nomo che si compor-usse a quel modo farebbe schifo... ecco quello che farebbe!

E rimboccandosi la maniche sui gomiti, Jece Vedere come andava fat-la una dichiarazione d'amore.

M. Simili.

La Warner Bros, ha scritturato Donald Dickson, noto cantante del Metropolitan di New York, per affidargli il ruolo principale nel film « Desert song » (La canzone del deserto).

Preparatevi q una notivia sensaviona-le. Ci siete? Eccola. Il regista Carmine Gallone, al quale si devono alcane fra le più notevoli opere cinematografiche italiane quali: « Casta Diva », « Scipio-ne l'Africano », « Giuseppe Verdi », è stato scritturato da una nota Casa americana. Caro Gallone, complimentil Co manderete una cartolina da Hollywood?



Uno dei tanti castelli in aria sta per diventare realtà. Avete mai pensato a una combinazione di Vit-torio De Sica, quello scin-tillante del «Signor Max»,

e di Lilian Elarvey, quel-la spumeggiante del « Con-gresso si diverte »? C'è da leccarsi i baffi. L'Astra Film ci ha pensato ed ecco rea-lizzare « Castelli in aria » diretto da Genina e interpretato, appunto, da Lilian Harvey e da Vittorio De Sica. Le riprese degli esterni xono quasi ultimate, Pros-simamente gli interni a Cinecittà.



« La casa del peccato » è terminata. Possiamo assi-curarvi che si tratta di una bella casa, con vista sul mare, tutte le como-dità maderne, terraxse, asconsori, ecc. Scusate que-sta piccola variazione edi-sione di lure dei aivachi di

lizia; la tentazione di fare dei ginochi di parole su « La casa del peccuto» era troppo forte, Adesso vi diremo seriamente che si trattu di una produzione Amato, diretta da Mux Neufeld, interpretata da Amedeo Nazzari, Assia Noris, Alida Val-li, Umberto Melnati, Giuseppe Porelli e Giulio Stival. Soddisfatti?

🖎 A proposito di soggetti. Quando a rincentare, si prende uno dei successi del a muto » e se ne fa una nuova edizione parlata. È così che si torna a girare a La pattuglia dell'alba ». Il ruolo principale tenuto nella prima edizione da. Richard Barthelmess sarà assunta da Errol Flynn.

LI film purlato festeggia il suo decimo anniversario. La prima realiscomo anniversario. La prima reauxo-musione fu dovuta alla Paramount. Si trattura di un piccolo film, diretto da Robert Florey: « The pusher in the fa-ce » con Stella Taylor e il comico Raymond Hitchcock. Quanto cammino da



L'assallo degli ammiratori a Sonja Henie che si reca alla prima di un suo film a Staccolma. La signora che la precede

suoizvojeniję viusuią

ammangorg iron. - snoisanteulic amsnid - ammangorg iron. - snoisanteulic am imangorg iron. - snoisanteulic

ri programma - Cinema Illustrazione - Fuori programma - Cinema Illustrazione - Šuori programm

voluto prendersi giuoco di lei. Ma egli la insegue, la raggiunge, e finalmente le

ze europee, Greta sarà probabilmente pro-tavonista di due film Metro. Il primo: « Love is not so simple » (L'amore non

è così semplice) soggetto, naturalmente, d'amore. Il secondo e del quale si par-lava con insistenza da tempo, dovrebbe

vita di Madama Curie la celebre scienziata.

M.G.M. aveva chiamato Ann Morris, a fianco di Dennis O'Keefe. Ella giunse ad

Hollywood un anno fa da Dellas, Texas,

suo paese natio. Spuntò il primo provi-

Parliamo un poco di Greta Garbo (se non vi dispiace), Finite le vacan-

la riduzione cinematografica della

speranze delle mi-

City sono certamente accresciute quando si è ap-

rivela il proprio amore.



Amicizia tra il produttore Angelo Besozzi e la diva Elsa Merlini, interprete di

alloral Siamo arrivati al film a colori e tro Rossi, il quale — essa crede — ha camminiamo verso il film in rilievo... voluto prendersi giuoco di lei. Ma egli Sempre in marcia, vecchio cinematografo! la insegue, la raggiunge, e finalmente le

Nel teatro di posa n. 2 della Metro Goldwyn Mayer, si gira « The great waltz » il muovo lavoro di Luise Rainer, Fernand Gravey e Milizia Korjus. La scena rappresenta l'o-pera di Vienna ricostruita decumenti invita a Ual-

fedelmente su documenti inviati a Hol-lywood direttamente dall'Austria. Tutta Paristocrazia viennese negli ampi ed ele-ganti costumi, stile 1800, affolia i palchi del massimo teatro austriaco. Centinaia di coppie fra l'ammirazione dei presenti eseguono un vorticoso valzer, al ritmo di una musica di Giovanni Strauss jr. Tra le altre una coppia si distingue per cle-ganza, grazia ed elasticità. La scena du-ra vari minuti, poi all'ordine del regi-sta Julien Duvivier viene interrotta e le coppie sgombrano la sala. E solo allora che Louis Hightwoer, uno dei ballerini, allontanandosi al braccio della sua dama, si accorge di avere accanto non una delle tante coriste, ma Eleanor Powell. «Da varie settimane — spiega l'illustre intrusa — mi sto preparando per una originale danza che presenterò in « Fionolulu », il mio prossimo film con Allan Jones, e non tralascio occasione per perfezionare il mio numero. Così ogni qualvolta, passando accanto ad un teatro di posa, odo musica da ballo, entro senz'altro e cambiato il ve-stito con quello di qualche comparsa, cerco di mescolarmi nella massa delle balleriae. È quello che è avvenuto ogr e con mia grande gioia ho potuto bal-lare il più bello dei valzer guidato da

un perfetto cavaliere e ballerino,».



A Max Baer, impiegato dalla M.G.M. per una serie di cortometraggi spor-tivi, è stato chiesto da al-cuni giornalisti quali fossero gli attori dello scher-mo più esperti nel pu-gilato. L'ex-campione del

mondo, hu presentato questa selezione: Clark Gable: potente e veloce, sempre preciso. Dennis O' Keefe: un osso du-ro per l'avversario. Ha un destro estremamente forte. Robert Taylor: stilista e tempista eccezionale. Spencer Trucy: incussatore, ha un sinistro poderoso. Robert Montgomery: ha una guardia difficelt montgomery: na una guardia diffi-cilmente espugnabile. Robert Young: ir-ruento, agile come una cavulletta, pre-ciso nel tiro. Nat Pandleton: un peso massimo non comune. Abilissimo nel corpo a corpo. Colpisce duro e con pre-



Particolare interesse offre il soggetto di « Mario-nette », prodotto in dop-pia versione dall' Itala Film negli stabilimenti del Quadraro e diretto da Car-mine Gallone. Tutta la

vicenda si basa su un te-nore celebre che, rifugiatosi in campa-gna sotto falso nome per trascorrervi tranquillamente le sue vacanze, viene scoperto di nuovo come un elemento « molto promettente ». La signorina che lo ha « scoperto » pretende d'insegnargli il can-« scoperto » pretende d'insegnargii il canto e le regole della buona società, ed cell
lascia fare, un po' perché il giuoco lo
diverte e un po' perché ciò gli dà il pretesto di starle sempre vicino. Finché giunge il giorno del « debutto » organizzato
dalla ragazza. Naturalmente il pubblico,
vedendo che la famosa rivelazione nonera altri che il famosissimo tenore Rossi,
prende a fischiare la riovane giornalista prende a fischiare la giovane giornalista inglese che parte umiliata e irritata con-

teatri, Tornata tempo fa a Culver City, ritentò la prova e la fortuna le fu be-nevola. Non solo è stata ingaggiata come protagonista di « The chaser » (Il cescilatore), ma ha anche ottenuto dalla Casa un contratto a lunga scadenza.

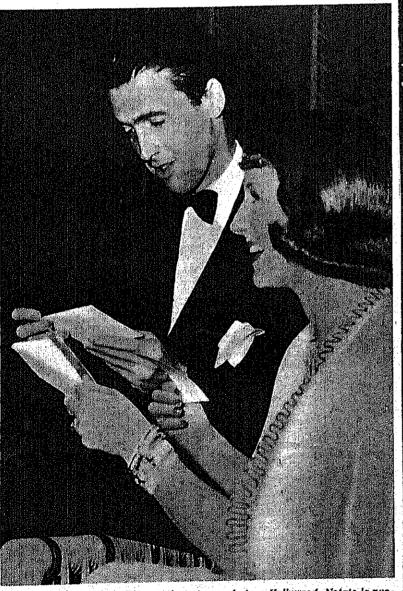
Mary Pickford, la cara a ingenua » del tempo che fu, ha fatto dono della sua casa natale al municipio di Toronto; disponendo che serva ad ingran-

Ginger Rogers e Fred Astaire forme-ranno nuovamente coppia. La breve parentesi di distacco non ha giovato a nessuno dei due divi, la cassetta ne ha risentito, e i produttori sono corsi ai ri pari. Ecco allora la coppia danzante che si appresta a realizzare un film la cui trama si baserà sulla vita della famosa coppia di ballerini americani Irene e Ver-non Castle. Produttore sarà George

Seguendo le tracce di «Accadde una notte» e di « E arrivata la felicità » l'ultimo film di Frank Capra ci mostrerà ugualmente dei personaggi umanì in situazioni drammatiche e avvincenti. In questo modo Frunk Capra potrà dare li-bero corso alla sua viva immaginazione. Il film, edito dulla Columbia, avrà per titolo « Non potete prenderlo con voi » e sarà interpretato da Jean Arthur, James Stewart, Lionel Barrymore e Mischa Auer.

Qualche volta i cosiddetti colpi di testa conducono a dei felici risultati. Questo è il caso di Douglas Corrigan, quello che è stato battezzato a l'aviatore stratto ». Corrigan, che ha attraversato l'Atlantico sopra un vecchio monoplano sollevando grande scalpore, si è conquistata la popolarità e una scrittura da parte della Fox Film. Il sistema, però, non è consigliabile: a parte ogni altra considerazione, se tutti si mettessero ad attragliaia di ragazze che af-follano gli stabilimenti ci-nematografici di Culver versare l'Atlantico su vecchi monoplani, che merito ci sarebbe? Meglio, semmai, tentare di attraversarlo in barca a remi. preso che a far parte de-gli interpreti di « The chaser », un film da poco iniziato, la

Generalmente il procedimento è que-sto: trovato il soggetto si cerca l'at-tore adatto a realizzarlo per lo schermo. Il vecchio Goldwyn invece ama fure a suo modo. Trovata l'attrice (Sigrid Gurie) ha assunto una scrittrice (Irmgard von Cube) perché crei un soggetto per la nuova stella. Surebbe come dire: il soggetto no ma senza ottenere nulla. La aspirante non si perse di coraggio, ed acquistò nuova esperienza lavorando in piccoli su misura.



James Stewarf e Norma Shearer durante una festa a Hollywood. Notate la nuo-vissima pettinatura della Shearer.



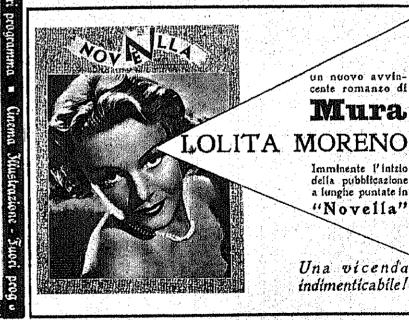


La bellezza consiste nella maggior parte in una perietta La bellezza consiste nella maggior parte in una perietta carnagione, e questa è alla portata di ogni donna se si prende cura della pelle ed evita. l'uso di creme e ciprie di qualità inferiori. Adoperate le 2 creme Pond's e avrete il miglior trattamento di bellezza. Seguite questa semplice regola. Un massaggio alla pelle, ogni sera coi Pond's Cold Cream toglie via ogni impurità alla pelle, durante la giornata poi usate la Pond's Vanishing Cream, protezione la più sicura contro la polvere, il sole ed il vento. Usate le 2 creme Pond's ed anche voi avrete una carnagione affascinante. Del TUBETTI-CAMPIONI del Pond's Cold Cream e della Vanishing Cream si spediscono contro L.1,20 per la spesa di posta del imbaliaggio. Indirixxarsi alla S.A.I. Manetti — Roberts (Rip. Z,55). Firenzo.

POND'S CREAMS

Tubl : L. 3,-- e L. 6,--Vasetel : L. 7,50 a. L. 14,--

PRODOTTO PADBRICATO IN ITALIA



un nuovo avvincente romanzo di

Mura

Imminente l'inizio della pubblicazione a lunghe puntate in

"Novella"

Una vicenda indimenticabile!

Cinema Illustrazione

l'amore. Tutti alzano il viso dal piat- ziotto. Il signore misterioso fa vita to, per guardarli e seguirli curio- assai ritirata e in un mese che è ll samente. Anche i camerieri riman- non ha stretto una conoscenza, Semgono un attimo imbambolati con i bra che l'unica sua occupazione sia cessa il rumore dei piatti e delle po- chi lo osservasse attentamente vesate. Finché essi non prendono posto drebbe che quando la coppia attraalla loro tavola e, dopo essersi guardati negli occhi, incominciano vigorosamente a mangiare.

L'incanto è rotto. Ma pur resta nella sala un'aria di festa; i vecchi sorridono alle care memorie della loro glovinezza; i giovani, meno indulgenti, guardano la bella coppia con invidia e dispetto insieme. Ma quei due, là in fondo, par che non si ac-corgano di essere il centro di tutti gli sguardi e di tutti i pensieri. Come fossero soli in un'isola deserta o nulla al mondo esistesse all'infuori di loro. Mangiano e, tratto tratto, si sorridono o scambiano rare parole. Quando hanno finito si alzano, attraversano la sala, escono in giardino, se ne vanno lungo il mare. Fino a sera nessuno li vede più. Quando la sera scendono per il pranzo, negli occhi di lei c'è un'ombra lieve e sfumata che ne aumenta il risalto e la bellezza. E în quelli di lui una luce di gioia, Sospirano intorno le donne di quarant'anni e gli uomini maturi, giovani si cercano le mani sotto i tavolini. I vecchi guardano commossi e sorridenti. La notte misteriosa e solenne sposa il ciclo al mare, tra miriadi di luci e ondate di profumi. Sul petto di lei, proprio al sommo del seno, brilla una crocetta d'oro. La catenina che la regge si è annodata. Nello snodarla le mani di lui tremano; ed ella, che ride con la testa rovesciata indictro, rabbrividisce come una foglia al vento della sera.

La curiosità dell'albergo aumenta di giorno in giorno. Si vuol sapere chi sono i due giovani innamorati, donde vengono, che cosa fanno. Qualche giovano intraprendente ha rereato di attaccare discorso con lei, approfittando di uno dei rari monenti in cui ella rimase sola. Ma il discorso non è andato più avanti dei semplici convenevoli. Le donne non hanno avuto miglior fortuna ne con lui ne con lei. Codesto ritegno acuisce la curiosità e stimola la maldi-cenza. Tutto l'albergo oramai non si occupa che di quella coppia felice e misteriosa. Si interrogano le cameriere, i portieri, i ragazzi dell'a-scensore. Si spia l'uscita dei due, i cerca di seguirli di lontano, per vedere dove vanno, cosa fanno, Inutile. Improvvisamente spariscono come se la terra li inghiottisse o una nube li nascondesse a ogni sguardo. Riappaiono in costume da bagno, si buttano in mare con grida di allegrezza, nuotano caprioleggiando come giovani delfini. Un'onda li trasporta lontano. Scompaiono. Riap-paiono su una barca a vela. Lui al imone, lei a prua, mollemente distesa al sole. Dalla spiaggia mille cochi il seguono. Il mare sempra data di per loro soli. Come la terra e il cielo. Anche il bagnini non hanno più voglia di portare al bagno le vectori di conse se volesse dire: « Lo sapevo revole natura di donna felice. Pelice voglia di portare al bagno le vectori di conseni successi della consigli del signore vestito di tutto di consigli del signore vestito di consigli del signore vestito di tutto di consigli del signore vestito di tutto di consigli del signore vestito di tutto di consigli del signore vestito di consigli del consigli del signore vestito di consigli del signore vestito di consigli del consigli del signore vestito di consigli del signore vestito di consigli del consigli d occhi il seguono. Il mare sembra fatin acqua le barche da diporto. Incrociano le braccia e seguono con occhio nostalgico l'agile imbarcazione a vela che porta trionfante sulle ondo mansuete il suo carico prezioso di giovinezza e d'amore.

na bella coppia, ai bagni, fa media statura, con occhiali e catena Sola, pare. Ma poco dopo se n'i sempre piacere vederla. Lei d'oro, Sempre vestito di tutto pun- andato anche il signore vestito di bionda, lui bruno. Dal gior- to, non fa i bagni, non scende sulla tutto punto con gli occhiali e la cano che arrivarono non si so- spiaggia, non si occupa di nessuno. no lasciati un momento. La Passa la più parte della giornata liziotto... Insomma, era un diplomattina, all'ora del bagno, vanno in nell'atrio dell'albergo a leggere i giormatico o un poliziotto?... La notizia barca a vela. Lui al timone; lei nali e a fumare grossi sigari acri. sdraiata sulla prua, al sole. Bellissi- È anch'esso un personaggio mistema in quella posa d'abbandono, rioso. E non si capisce che cosa fac-Rientrano in pensione a braccetto; cia su quella spiaggia, dato che per appaiono in sala da pranzo allegri lui il mare è come se non esistesse. e ridenti. E con loro par che faccia Dicono sia un diplomatico, ma tutti un ingresso solenne la giovinezza e sono propensi a crederlo un polivassoi in mano. Per un momento di fumare e di leggere i giornali. Ma



versa l'atrio egli la segue un attimo, guardando al di sopra del foglio che tiene disteso in mano. Uno sguardo rapido dietro gli occhiali luccicanti che si posa non tanto sull'uomo quanto sulla donna, quasi volesse pesarla e misurarla.

Una mattina presto --- oh miracolol - lei scende sola nell'atrio dell'albergo dove già trovasi il signore vestito di tutto punto, che legge i giornali. Una poltrona vicina a lui vuota, Lei ci si siede, guarda intorno a sé, prende una rivista di mode, fa finta di scorrerla con interesse. Il signore la sbircia attraverso gli occhiali, poi le sorride gentilissimo. Non c'e nessuno nell'atrio e dopo un po' i due si scambiano qualche parola come si fa tra compagni di villeggiatura: sul tempo, sulla prossima fine delle vacanze, sul ritorno in città. E lei soprattutto che parla con un'aria tra assorta e svagata. Il signore continua a sorridere, gingillandosi con la catena d'oro come fa di solito un uomo pacifico che si godo il suo riposo disteso su una poltrona. E tutto, I più maligni non potrebbero trovare in codesto breve colloquio nessuna ragione di pettegolezzo. Ma la scena non ha testimoni

Qualche giorno dopo, che è che non è, lui appare solo nella sala da pranzo. Non ha più il suo sorriso baldanzoso, la sua bella e agile camminatura di ginnasta, Guarda intorno a sé come se vedesse per la prima volta quella sala e quella gente che a sua volta lo osserva incuriosita. Che cosa sara mai successo? La possibilità di un piccolo dramma d'amore sconvolge ed emoziona quella chie signore e i ragazzi. Di spingere che altro — i vecchi specialmente provano un senso di tristezza come se sentissero improvvisamente il peso della vecchiaia, l'approssimarsi della morte.

Nel pomeriggio l'albergo riposa, ma c'è chi indaga, chi domanda. Le notizio da prima sono contraditto-Tra gli ospiti dell'albergo uno solo rie. Poi, portata dalla voce di una si mostra indifferente verso la bella cameriera, serpeggia la notizia: lei poliziotto. Ma un geniale regista cicoppia. È un nomo di mezza età, di è partita la mattina all'alba. Sola?

tena d'oro. Il diplomatico? Si, il posensazionale fa il giro dell'albergo, che si risveglia improvvisamente. Dal piano terreno all'ultimo piano, dalla cucina ai « garages », bagnanti. cameriere, camerieri, cuochi, porticri, autisti non parlano che del fatto. Se avessero trovato una donna morta in un baule, o un uomo assassinato in cantina, la curiosità non sarebbe altrettanto viva, l'impressione così forte. I vecchi appaiono desolati, i giovani gongolanti. Quelli si sorridono malinconici, questi si guardano con un'aria di trionfo,

Il bel romanzo è finito. I grandi protagonisti hanno abbandonato il campo. E i protagonisti secondari riprendono il sopravvento, tornano di scena.

La sera, a pranzo, non appare più neanche lui. Il tavolino rimane vuoto, di contro la finestra aperta, sotto un raggio di luna. Passaudo tutti vi gettano uno sguardo meravigliato e quasi impaurito. Come se vedessero li due fantasmi illuminati dalla luna.

I camerieri tratto tratto vi si avvicinano con i vassoi pieni; poi si allontanano scuotendo la testa. E vanno a servire distratti e annoiati gli altri clienti che formano un quadro grigio e comune. Il ragazzo dell'ascensore ha poggiata la testa su una seggiola e sogna ad occhi aperti, con le mani abbandonate e il volto triste, di angioletto biondo che ha finito la sua dura giornata e, ripiegando l'ali, si è messo a pensare ai dolori e agli amori degli nomini. H portiere non riesce a fare i conti-La guardarobiera brucia inavvertifamento le lenzuola con i ferri roventi. Il cuoco abbandona i fornelli e per la cucina si diffonde un puzzo forte di bruciaticcio.

In sala da pranzo si protesta per la lentezza con cui vengono servite le pietanze. Una signora ammalata urla nel corridoio come un'ossessa perché è un'ora che suona il campănello. E non si vede nessuno. La luna illumina la scena accrescendone -la disperata desolazione.

In giardino si odono gli ultimi pigolii degli uccelli nottambuli. Fra poco tutto sarà silenzio.

È venuto l'autunno e col ritorno in città l'avventura marina è stata dimenticata. Tutti sono tornati alla ordinario occupazioni e la vita ha ripreso il suo solito andazzo, Lui solo non ha dimenticato, Vaga per le strade senza meta, entra nei calfè. nei teatri, salutando distrattamente gli amici. Attento non a quello che gli si dice, ma piuttosto a ritrovare deutro di se una voce ineffabile e lontana. Oramai perduta per sempre, Una sera entra in un cinematografo. E improvvisamente risente vicina quella voce non dimenticata. Così vicina che si volta di scatto. Le poltrone intorno a lui sono vuote. La voce amata viene dallo schermo. R sullo schermo che lei parla e si muove con la sua grazia inimitabile. Splende quel corpo bellissimo nel contrasto del bianco e nero. Ride quella bocca soave sulla tela opaca. un'immagine. Ma come vera e reale e tangibile. L'immagine oramai non di una donna innamorata ma di un'attrice cosciente che ritrova nel pianto e nel riso, nella forza e nel-l'abbandono la sua più intima e dupunto, l'ha seguito nella grande città del cinematografo diventandovi in breve una piccola regina,

Perché il signore che fumava sempre grossi sigari e leggeva innumerevoli giornali, godendosi le sue vacanze senza interessarsi di nessuno. non era né un diplomatico né un nematografico. Adolfo Franci

MARIO BUZZICIIINI, direttore responsabilio. Directone è Aniministrazione: Plazza Carlo Echa N. 6 . Telefono N. 20.600, 24.808 Pubblicità: Agenzia G. Breschi - Milano, Via Tomaso Salvini N. to, Telefono N. 20007 - Parigi 86, Rue du Faubourg Saint-Homire, RIPRODUZIONI ESEGUITE CON MATERIALE FOTOGRAFICO «FERRANIA»,

Le novelle e gli articoli la cui accettazione non viene comunicata direttamente agli antori entro il termine di un mese necettuti. I manoscritti non zi restituiscono. Proprietà letteraria riscevuta a RIZZOLI & C. An. per l'Arte della Stampa . Milano 1938-XVI



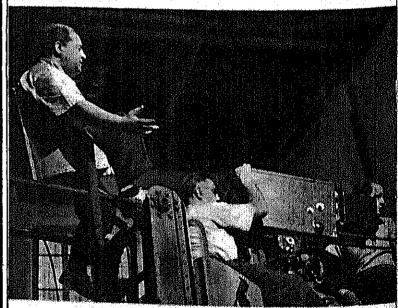
Heinz Salfuer e Lucie Englisch in una scena del film Itala" Marionette" di cui è interpreto Beniamino Gigli e regista Carmine Gallone.



L'ultimo ritorco a Tito Schipa galectto (4181) prima di girare una scena di "Terra di fuoco" che si sta ultimando a Cinecitto.



Una Inquadratura de "La casa del peccato" (produzione Amato) regla Neufeld). Sono di scena Assia Narie e Umberto Melnati.



il regista Mattalt, simile a un capitano sul ponte di comando, diriga una scena di l'Elha fatta una signota" ultimato in questi giorni

Ann

Milan Cer

di an del c War Davi

MA lorn nelle

antie **Villa**r the 🖣